

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Focus **INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

A CURA DI AIPE

AIPE L'ASSOCIAZIONE RAPPRESENTATA DA LUCA TOSTO RIUNISCE LE IMPRESE DI UNO DEI SETTORI INDUSTRIALI PIÙ RINOMATI NEL MERCATO GLOBALE

Internazionalizzazione e know how sono valori basilari per la caldareria



LA CALDARERIA È UN COMPARTO DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER L'ECONOMIA ITALIANA

Quello della caldareria è ancora oggi uno dei settori trainanti del comparto industriale italiano. Grandi serbatoi, apparecchi a pressione, caldaie a tubi d'acqua e di fumo, tubazioni e condotte forzate, scambiatori di calore e reattori, infatti, trovano applicazione in tutte le declinazioni del campo secondario. Nell'ultimo decennio, tuttavia, la sopravvivenza di questo settore è stata sempre più dipendente dalla sua capacità di rinnovarsi, aggiornarsi e valorizzarsi. È in questo modo che molte aziende impiegate nella caldareria sono riuscite a entrare nel processo dell'Industria 4.0. A rappresentare queste realtà produttive - a livello nazionale e internazionale - è Aipe (Associazione Italiana Pressure Equipment), un'organizzazione imprenditoriale con sede a Roma.

L'IDENTIKIT

Aipe riunisce un bacino di imprese italiane - operanti nel settore degli apparecchi in pressione - e il suo indotto, che è stato in grado di distinguersi a livello internazionale, eccellendo soprattutto per tasso di innovazione, tecnologia e qualità dei prodotti. Sono circa 90 i produt-

tori legati all'associazione, che impiegano un totale di otto mila persone e sviluppano un fatturato complessivo annuo di oltre due miliardi di euro. Le prospettive, le esigenze e il lavoro delle aziende rappresen-

In Aipe sono presenti realtà che stanno partecipando al progetto internazionale Iter

tate da Aipe trovano espressione nelle parole di Luca Tosto, presidente dell'organizzazione. Egli, inoltre, sottolinea come le imprese siano state in grado di uscire dalla crisi mantenendosi ancorate ad alcuni valori, quali l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano e del suo know how.

Un altro punto di forza rimarcato dal leader dell'associazione è anche l'esportazione, che ha permesso alle aziende italiane di far conoscere la qualità dei propri prodotti all'interno di un mercato globale. A questo pro-

posito, infatti, il presidente Tosto afferma che la caldareria nel mondo parla proprio la lingua italiana.

UN PROGRAMMA INNOVATIVO
Aipe, inoltre, rappresenta alcune delle più importanti industrie calderarie nazionali che, per la loro eccellenza, sono state scelte per prendere parte al progetto Iter (International Thermo-nuclear Experimental Reactor). Si tratta di un'innovazione che potrebbe condizionare il funzionamento delle centrali elettriche del futuro e fornire

un contributo inestimabile alla riduzione delle emissioni che provocano il riscaldamento del pianeta. Il progetto è ambizioso e per la creazione della struttura richiede componenti di dimensioni importanti e costruiti con materiali complessi, che siano in grado di resistere alle elevate temperature. Il fatto che alcune imprese nazionali siano attori protagonisti del progetto non fa che sottolineare le capacità di un settore che, grazie all'innovazione tecnologica, ha saputo affermare il ruolo primario del made in Italy nel mondo.



CIRCA IL NOVE PER CENTO VIENE ESPORTATO IN NORD AMERICA



AIPE RAPPRESENTA LE MOLTE AZIENDE DEL SETTORE

L'ASSOCIAZIONE

L'organismo dalla parte delle aziende

Aipe (Associazione Italiana Pressure Equipment) è una organizzazione associativa imprenditoriale basata principalmente sulla ricerca e sulla collaborazione con istituti e università nazionali ed internazionali. Le imprese del settore caldareria, situate in tutto il territorio nazionale, sviluppano complessivamente un fatturato di circa tre miliardi e mezzo di euro e impiegano oltre 25 mila dipendenti. La maggior parte della produzione - circa il 90 per cento - è destinata all'export. Gli iscritti Aipe possono usufruire di opportunità di networking e di servizi dedicati.



EXPORT

Un successo riconosciuto nel mondo

Secondo quanto affermato da un'indagine internazionale emerge che le imprese del settore caldareria contribuiscono in maniera importante alle esportazioni del made in Italy, rappresentando un'eccezione per il Paese. L'export raggiunge la quota del 90 per cento della produzione. Più del 45 per cento del valore esportato è stato destinato agli Stati dell'Unione Europea e, in particolare a Germania, Francia e Regno Unito. L'8,9 per cento, invece, al Nord America.



GLI ESPERTI DEL SETTORE SI RIUNIRANNO IL 6 DICEMBRE

Un seminario per riflettere sul comparto

La mission dell'Associazione Italiana Pressure Equipment è quella di favorire lo sviluppo tecnologico, scientifico ed economico dei suoi associati. Per farlo organizza incontri, eventi e attività formative in modo da permettere la condivisione di risorse e informazioni. È in quest'ottica che rientra il seminario previsto per il 6 dicembre a Roma. L'evento, intitolato "Il settore della caldareria italiana. Internazionalizzazione

e innovazione attraverso il progresso scientifico e tecnologico", si terrà al palazzo delle Esposizioni e metterà al confronto alcuni esponenti del settore. Tra questi ci saranno Luca Tosto, presidente Aipe e Fabrizio Nicoletti, direttore centrale per l'innovazione e la ricerca per il Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale. Durante la giornata sarà possibile anche visitare la mostra fotografica sulla caldareria.

ALLEANZE

Una ricerca sinergica con istituti e università

Aipe si fa portavoce di un progetto importante, destinato a considerare la qualità e l'eccellenza delle imprese non solo in termini di macchinari tecnologici e innovativi. Il presidente Luca Tosto, infatti, sottolinea il fatto che per le aziende manifatturiere sia necessario riavvicinarsi agli istituti tecnici e alle università. Questa alleanza e collaborazione con le scuole, quindi, non

può che giovare a un settore nel quale la conoscenza, la professionalità e l'esperienza delle persone gioca ancora oggi un ruolo fondamentale. Investire nella formazione permette di diffondere un know how prezioso ed è vitale per la sopravvivenza della manifattura, che richiede alte qualificazioni. Il dialogo tra l'università e le imprese, inoltre, ha risvolti positivi anche nel campo della ricerca.

